

# La Spd cerca di recuperare il terreno perso

## Germania

**Il Congresso lancia oggi la campagna elettorale di Scholz, che punta al 20%**

**Isabella Bufacchi**

Dal nostro corrispondente  
FRANCOFORTE

Il partito socialdemocratico Spd, uno più vecchi partiti al mondo e sicuramente il più vecchio in Germania datato 1863, si riunisce oggi in congresso virtuale per confermare in via ufficiale quel che in realtà è già noto: la candidatura alla cancelleria dell'attuale ministro delle Finanze Olaf Scholz, annunciata la scorsa estate, e il manifesto elettorale, reso pubblico a inizio marzo. Il *Parteitag* dei socialdemocratici, tuttavia, mira ad essere meno scontato di quanto possa sembrare: l'Spd nella sua campagna elettorale al via formalmente oggi proverà a vestirsi di nuovo, a rinnovare la sua immagine per soddisfare la voglia di innovazione che serpeggia nell'elettorato. Come recita il titolo del suo programma elettorale: "*Zukunft* (ndr. futuro) *Respekt. Europa*".

L'obiettivo dell'Spd e del suo candidato cancelliere Scholz, ambiziosissimo alla luce degli ultimi sondaggi scesi al 14%, è quello di conquistare il prossimo 26 settembre "almeno" il 20% dei voti: a tanto devono arrivare i socialdemocratici per poter pesare nella formazione del prossimo governo di coalizione senza essere schiacciati dai Bündnis 90/Die Grünen e da Cdu/Csu che nell'ultimo sondaggio emergono rispettivamente al 26% e al 25 per cento.

L'Spd, come Cdu/Csu, nelle

elezioni generali del 2017 ha incassato il peggior risultato elettorale dal dopoguerra con un misero 20,5%, una batosta anche solo rispetto al 32% dei sondaggi di marzo di quello stesso anno. Da allora, il trend è stato prevalentemente in calo, costretto dentro una fascia tra il 13% e il 17% e umiliato nel 2018 da un breve testa-a-testa con il partito di estrema destra AfD. La virata nettamente a sinistra, decisa nel dicembre 2019 con l'elezione dei due co-leader Saskia Esken e Norbert Walter-Borjans (scimmiettando il duo verde Annalena Baerbock e Robert Habeck arrivato nel 2018 quando Die Grünen era all'8%) non ha funzionato. Nella corsa alla leadership Spd il grande sconfitto è stato proprio Olaf Scholz, perché considerato troppo moderato: ministro delle Finanze nella Grande Coalizione, prima della pandemia aveva sposato lo "zero nero" e il freno sul debito, cavallo di battaglia della Cdu/Csu. Per poi prevedere fino a 400 miliardi di nuovo debito nella lotta contro il coronavirus.

L'Spd ha però perso nel tempo consensi per motivi diversi: perché Angela Merkel ha spostato l'Unione cristianodemocratica verso il centrosinistra; perché è rimasto in ombra come junior partner della GroKo; perché le sue politiche innovative su digitalizzazione e lotta al cambiamento climatico non convincono. Il manifesto elettorale Spd presenta alcune fughe in avanti quando propone una modifica sostanziale al sussidio di disoccupazione Hartz IV cancellando alcune sanzioni (ma questo lo propongono anche i Verdi); ripristino della tassa patrimoniale per i redditi più alti; meno rigore fiscale a favore di più investimenti (per esempio digitalizzazione e cambiamento climatico); limite di velocità a 130

chilometri orari sulle autostrade.

Spiccare un salto di sei punti percentuali in quattro mesi, alla conquista di nuovi voti e riconquista di quelli persi, non è una missione impossibile per l'Spd, convengono alcuni commentatori politici. I sondaggi sono solitamente volatili (basta ricordare cosa è accaduto a Martin Schulz candidato cancelliere Spd in vetta ai sondaggi e poi sconfitto da Angela Merkel nel 2017) e in pandemia la volatilità è esasperata. Al picco della popolarità della GroKo per la gestione della prima ondata del coronavirus, nel giugno 2020 Cdu/Csu erano tornati al 40% di consensi con oltre venti punti di distanza dai Die Grünen al 19%.

Le elezioni quest'anno potrebbero chiudersi con i tre principali partiti (Cdu/Csu, Verdi e Spd) tutti ben sotto il 30%: se così fosse, lo svantaggio dei socialdemocratici sarebbe ridimensionato, in termini relativi. Tra gli scenari ipotizzabili per la coalizione di governo, quello che rilegherebbe l'Spd all'opposizione sarebbe il Kiwi verde-nero oppure nero-verde. Scholz punta alla poltrona di cancelliere, che vede raggiungibile con una coalizione semaforo: Rosso (Spd), Verde e Giallo (liberali Fdp). Il candidato cancelliere con il più alto gradimento al momento è Annalena Baerbock. Scholz lo è stato prima di lei: una carta che l'Spd non ha giocato con la leadership di partito e che ora getta sul tavolo come fosse il suo asso pigliatutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ministro**  
Olaf Scholz  
è ministro  
delle Finanze  
e candidato  
cancelliere

### IL CANDIDATO

#### Un aspirante cancelliere con esperienza da ministro

Olaf Scholz, 63 anni, da marzo 2018 è ministro delle Finanze. E su questo farà perno per diventare cancelliere: rispetto ad Armin Laschet (Cdu) e Annalena Baerbock (Die Grünen), Scholz è l'unico a

vantare esperienza di governo federale. E' stato anche ministro del Lavoro tra il 2007 e il 2009. Il suo stile in politica è paragonato a quello di Angela Merkel, pacato e concreto. Il coronavirus lo scriverà nella storia come il ministro in prima linea per salvare posti di lavoro, imprese e sanità e portare il Paese fuori dalla pandemia.

